

» **Il caso** Non ho più diritto allo sconto bollette

«Ho 1.200 euro di pensione, esenzione tagliata per il conto corrente»



Francesco Maggi e sua moglie Adele Usmini

Francesco, 78 anni, incredulo qualche giorno fa si è persino recato a Roma nel Caf (centro di assistenza fiscale) di Acli, che da tempo lo assiste nella dichiarazione dei redditi: «Ma come, e ora come facciamo a pagare le bollette?». Sua moglie, Adele, coetanea, da sessant'anni insieme, al telefono — indispettita — dice solo che è invalida totale e che percepisce un'indennità di accompagnamento da 470 euro al mese. Eppure il loro Isee (indicatore situazione economica equivalente), anno fiscale 2012, è schizzato a 8.616 euro, 1.128 euro in più rispetto all'anno prima quando era al di sotto della fatidica soglia dei 7.500. «Come si fa? Qui siamo due pensionati — dice sconsolato Francesco — e quei 130 euro all'anno ci facevano comodo eccome». È il contributo per il pagamento dell'energia elettrica, prestazione che lo Sta-

to assegna alle fasce sociali disagiate. Che cosa è successo? «Abbiamo indicato anche quei risparmi di una vita presenti sul nostro conto corrente. E ora evidentemente, passata la soglia, siamo considerati ricchi», dice Francesco, una pensione da 17.400 euro all'anno, una casa di proprietà a Cave, provincia di Roma, valore catastale circa 57 mila euro. Con due figli già sposati che fanno la spola tra la Capitale e il paese, quei soldi in più sono stati la pietra tombale sulle loro richieste. Perché superiori alla franchigia di 15.473 euro e divisa per cinque (ai fini Isee si calcola il 20% della parte eccedente) e ulteriormente frazionata per 2,57 (1,57 per nucleo familiare e un punto per l'invalidità). Il risultato è 1.128 euro in più. Nessuna esenzione per le bollette. Punto.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

